

Una gamma che spazia anche nel "verde"

Canginibenne, rafforzata dall'acquisizione di MM Maraldi, propone al mercato una gamma di attrezzature per il mondo del cantiere e dell'agricoltura che ha pochi eguali nel mondo. In queste pagine un breve viaggio nella realtà del costruttore romagnolo: dalla progettazione alla distribuzione.

Attrezzatura, nel mondo del cantiere, fa spesso rima con Canginibenne. Non ce ne vogliano i puristi della linguistica che vuole la rima come "la perfetta identità di suono dell'uscita del verso a partire dall'ultima vocale tonica", ma nel concreto universo del Construction, la "rima" assume un significato più ampio e aderente alla funzione. E per questo molteplici tipologie di attrezzature, pur mantenendo la propria specifica identità, nella mente di molti operatori del settore divengono sinonimi di quella particolare sfumatura che caratterizza tutti i prodotti dell'azienda di Sarsina (Fc). Una realtà nota a tutti gli operatori del settore per la produzione di attrezzature applicabili alle macchine movimento terra comprese tra le 0,6 e le 12 t e che da un anno a questa parte ha ulteriormente ampliato la propria offerta in virtù dell'acquisizione di MM Maraldi, i cui prodotti sono stati inglobati nella "logica" di tutte le realizzazioni Canginibenne.

Nuova linfa per un ventaglio prodotti sempre più ampio

L'acquisizione di MM Maraldi è avvenuta all'inizio del 2008. Ma, concretamente, quali evoluzioni ha portato e come si sono inseriti questi nuovi prodotti nella linea industriale di Canginibenne? Risponde a questa nostra domanda Elsa Cangini, responsabile commerciale dell'azienda di Sarsina che, con l'entusiasmo che la caratterizza, ci spiega: *"l'acquisizione di Maraldi ci ha permesso di introdurre varie tipologie di attrezzature. Tra queste: lame da neve, lame dozer, bracci retroescavatori, trivelle idrauliche, rullo spazzolone, benne miscelatrici. Questa new entry ha portato una nuova linfa perché ci ha permesso di allargare il ventaglio prodotti da presentare al nostro portafoglio clienti del movimento terra e ci ha consentito l'ingresso nel settore agricoltura e manutenzione del verde. L'ingresso della gamma Maraldi è avvenuto con gradualità: abbiamo proceduto immediatamente a un restyling di alcuni prodotti, tutti tra l'altro già di ottima qualità, e nel contempo si è dato l'avvio a una serie di azioni commerciali quali: formazione del personale e degli agenti, informazioni ai clienti, fiere, pubblicità mirata, eccetera"*.

Attualmente tutti questi nuovi prodotti possono dirsi completamente inseriti nell'industrializzazione voluta da Canginibenne e rispondono ai requisiti di qualità tipici del costruttore romagnolo. *"L'ingresso in produzione - continua la Sig.ra Cangini - ha seguito per sommi capi lo stesso iter di tutti quei prodotti che già facevano parte della nostra gamma. La parte idraulica viene gestita in un montaggio separato come già era impostato a livello produttivo. La progettazione, la scelta dei materiali e degli spessori viene invece stabilita dal nostro Ufficio tecnico. Da questa fondamentale decisione parte l'input all'Ufficio*

acquisti che seleziona, tra i fornitori abituali o nuovi, quanto richiesto. Inoltre, per alcuni componenti riceviamo la materia prima già semilavorata, ovviamente su disegno e specifiche Canginibenne. È quindi chiara l'importanza che assume il rapporto che si crea con i fornitori che devono rispondere pienamente alle nostre esigenze. Il controllo qualità in entrata da l'avvio allo stoccaggio dei materiali che saranno poi prelevati su commessa e passati in produzione con relativa distinta base".

L'azienda romagnola vanta un'unità produttiva di oltre 3000 m², dotata di sistemi automatizzati, di cinque robot di saldatura, di calandra, di cabina di sabbiatura e di verniciatura ad acqua: un sistema adottato anche per la salvaguardia della salute delle persone che vi operano. La filiera interna, che prevede controlli ai vari "step" di lavoro, termina alle spedizioni dove avviene la verifica finale e l'etichettatura del prodotto in base alle normative CE e ISO. Va infine sottolineato come la produzione definita "di serie" annoveri, solo per le benne, oltre 2.000 versioni, cui si aggiungono più di 30 modelli di attacchi rapidi. In pratica un "su misura" divenuto "standard".

Attrezzature per tutti i gusti

Sono tre le macroaree che compongono la gamma delle attrezzature proposte da Canginibenne: il "Movimento terra" comprende tutte le benne e gli attacchi rapidi; la "Demolizione" annovera le pinze da selezione e da demolizione, i martelli idraulici, i ripper e le benne selezionatrici; infine la "Manutenzione del verde & Agricoltura" include barre tranciamini, testate trincianti, trivelle idrauliche, bracci per retro escavatori, multiripper, lame sgombraneve, lame dozer, rullo spazzolone, benne spazzatrici, benne miscelatrici, benne con pinza idraulica, forche pallet, bracci articolati, bracci rigidi con telescopico basculante, forche agricole con e senza pinza. Analizziamo rapidamente la gamma, soffermandoci su alcune delle attrezzature più interessanti.

- Movimento terra. Oltre agli attacchi rapidi CP Pin Lock; il CR in versione meccanica e idraulica, reversibile e che permette l'utilizzo della benna anche con scavo frontale; il CS - SCHNAPPMATIC e l'AR in versione meccanica e idraulica; Canginibenne presenta un'infinita varietà di benne. Per i terreni di media consistenza ecco la benna scavo standard disponibile in varie larghezze e proposta con varie tipologie di denti (che prevede, come optional, la possibilità dell'inserimento del tagliente laterale). Davvero ampia la gamma di benne per la pulizia delle scarpate (anche rinforzate) e utilizzate per la manutenzione e il livellamento di strade, fossati e scarpate. Disponibili in varie larghezze a seconda della classe di appartenenza della macchina, tra gli optional presentano anche la lama supplementare e la lunetta di rinforzo. Cangini produce inoltre benne pulizia scarpate orientabili di 45° in entrambi i sensi che, dotate di azionamento idraulico, sono disponibili in varie lunghezze. Per terreni particolarmente duri spazio alla benna da roccia rinforzata che presenta varie tipologie di denti e differenti dimensioni per adattarsi al lavoro specifico e alle caratteristiche della macchina portante. Per lo stesso tipo di fondo Cangini realizza anche particolari benne semiblocchi rinforzate caratterizzate da una forma allungata per favorire lo spostamento dei massi. Per la creazione e la manutenzione di fossati, trincee stradali e canali, e disponibili in diverse inclinazioni per terreni di media consistenza, ecco le

benne trapezoidali; mentre le benne grigliate, con possibilità di diverse interassi di griglia a seconda della richiesta del cliente, vengono utilizzate per la selezione e la separazione di materiali soprattutto per la pulizia di argini. La gamma si completa con le cosiddette Benne Olanda: una gamma per miniescavatori fino a 12 t, realizzata in acciaio Fe 510 e lama in HB 400, destinata al mercato olandese, belga e dei paesi scandinavi.

- Demolizione. Le pinze da demolizione PD, applicabili a escavatori da 2,5 a 12 t e disponibili nella versione standard e Heavy Duty, sono tutte dotate di moltiplicatore di pressione per raggiungere elevate forze in punta. Le pinze presentano rotazione idraulica continua a 360°, sono costruite in acciaio antiusura e offrono la possibilità di applicare un kit frantumatore intercambiabile direttamente sulle chele. I tre modelli (PD-L 200, PD-L 400 e PD-L 600) hanno un peso da 280 a 657 kg, necessitano di una pressione idraulica da 220 a 300 bar e di una portata del circuito idraulico da 100-150 a 150-250 l/min. Le pinze selezionatrici si applicano invece a macchine da 1,2 a 12 t e sono disponibili in versione standard o a due tubi. Tra gli optional offrono: lame supplementari dentate, chiusura laterale semplice o dentata. Identificate con la sigla PF o PG, offrono sette differenti modelli da 88 a 487 kg, con una capacità che nella versione di maggiori dimensioni raggiunge i 220 l. Sono due le gamme di martelli demolitori: una serie è destinata a miniescavatori, retroescavatori e terne; mentre la seconda, di tipo frontale, si applica a skid loader, minipale gommate e sollevatori telescopici. La gamma tradizionale comprende nove modelli: quattro versioni (H45B, H55B, H65B e H80B) non pressurizzate e cinque (HBP40, HBP45, HBP55, HBP65 e HBP80) pressurizzate. Con pesi compresi tra i 65 e i 414 kg possono essere applicati a macchine da 0,8 a 12 t. L'energia per colpo oscilla dai 130 joule dell'HBP40 ai 1.250 joule dell'HBP80. Gli otto modelli frontali (HBP45-F, HBP55-F, HBP65-F, HBP80-F, H45B-F, H55B-F, H65B-F e H80B-F) presentano un peso compreso tra i 190 e i 494 kg. A queste attrezzature si aggiungono ripper per la demolizione di strade, solcare terreni ed estirpazione di radici; e benne selezionatrici applicabili su escavatori da 5 a 12 t, skid, minipale gommate, terne e sollevatori telescopici e dotate di un gruppo vaglio a coltelli rotanti per una granulometria da 10 a 30 mm.

- Manutenzione del verde & Agricoltura. Tra le tante tipologie di prodotti offerte in questo settore risultano particolarmente interessanti le testate trincianti che trovano applicazione sui bracci di miniescavatori, terne e retroescavatori. Identificate con la sigla DZ presentano una larghezza di lavoro da 600 a 1.500 mm, un peso che va da 80 a 350 kg e possono equipaggiare macchine da 0,6-1,2 t a 5-12 t. Le 14 versioni che compongono questa famiglia possono utilizzare varie tipologie di coltelli: a Y (40x8 mm, o 60x10 mm), a spatola (50x8 mm, o 35x10 mm), Z (HMF), mazze anche in versione LS h90 (HMF). Per skid loader, minipale gommate, trattori agricoli, sollevatori telescopici o terne, Canginibenne mette a disposizione anche le testate trincianti frontali. Si tratta di sei modelli denominati "Front" con larghezze di lavoro da 1.250 a 1.750 mm e con un peso che oscilla dai 370 ai 590 kg. Sono invece sette le versioni di retroescavatori applicabili a trattori agricoli o a skid loader e presentano, fatta eccezione per le versioni CX 1.6 e CX 1.9, il telaio traslabile con bloccaggio idraulico di serie. Tra le altre caratteristiche salienti:

la rotazione di 180°, gli stabilizzatori idraulici indipendenti con valvole di blocco, la benna da 400 mm, sedile e attacco per il trattore (nel caso degli skid loader i comandi sono interni alla cabina) e distributore a cloche. Particolarmente interessante è la barra tranciamini applicabile al braccio di miniescavatori, retroescavatori o terne. Proposta in sei modelli (dalla BT 50/150 alla BT 100/218) ha un peso che oscilla dai 145 ai 251 kg ed è utilizzabile con macchine da 2,5 a 12 t. Nelle sue differenti versioni, riesce ad affrontare diametri dai 50 ai 100 mm. Nella variante frontale, oltre alle macchine citate può equipaggiare i trattori agricoli, i telescopici e gli skid loader. Nel comparto "bracci" abbiamo invece gli articolati (applicabili su trattori e skid loader) e le versioni rigide con telescopico basculante. Queste ultime sono caratterizzate da cinematismo articolato a 200°, collegamenti idraulici, distributore elettrico per la movimentazione e deviatore di flusso per la gestione dell'attrezzatura. Su questi bracci è infatti possibile applicare le testate trincianti e le barre tranciamini. Infine un prodotto che esula totalmente dal contesto tipico di Cangiobenne: si tratta di "Olivia", una pinza-scuoitore per olivi applicabile al braccio dei mini escavatori, delle terne e ai retroescavatori. La pinza ha una testa che, all'uso, non è solidale con il braccio. Di conseguenza, quando entra in azione Olivia scuote il ramo e non la pianta, salvaguardandone così le radici, e preserva dal crollo anche gli eventuali terrazzamenti spesso presenti negli oliveti. La macchina si completa con l'ombrello di raccolta del prodotto da posizionare sotto la pianta.